

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea | Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

## GIORNALE DI PADOVA

## IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

## ABBONAMENTO

da 1 Ottobre a 31 Dicembre 1895

L. 4

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI  
particolari

## Consiglio di ministri

ROMA, 30

(A) Nessun consiglio dei ministri avrà luogo nei primi di ottobre.

Il prossimo consiglio si adunerà invece verso la metà del mese.

Cose urgenti all'ordine del giorno non ve ne sono.

## L'apertura della Camera

ROMA, 30

(A) Stamane si assicurava che la nuova sessione legislativa si aprirà il 7 gennaio 1896, cioè subito dopo l'Epifania.

Le poche sedute di dicembre sarebbero dedicate alla discussione di alcuni progetti di legge rimasti indietro, tra i quali quello relativo ai latifondi.

## Per la nuova campagna d'Africa

ROMA, 30

(A) Si calcola che la spesa per la nuova campagna in Africa ascenderà ad un paio di milioni.

Questa somma verrà coperta coi maggiori redditi erariali ed a suo tempo verrà presentato il relativo bill d'indennità alla Camera.

## Movimento nella Marina

ROMA, 30

(A) Si annunzia prossimo un movimento negli alti gradi della regia marina.

È pure in preparazione un movimento nel personale del commissariato.

## Il gran perchè!

L'Italia militare scrive:

« Finalmente l'abbiamo saputo la grande ragione per cui il municipio di Roma non volle concedere alle bandiere e alle rappresentanze dei corpi, che hanno aperto la breccia di Porta Pia, il posto d'onore del corteo; anzi, dopo tante insistenze perchè venissero, pensandoci meglio, avrebbe voluto escluderli affatto dalla cerimonia.

« Esso temette (risum teneatis amici et inimici!) che a qualcheuno potesse passare per la testa che Roma sia stata conquistata!

« Per questa stessa unica ragione, si sarebbe rifiutato ostinatamente di far incidere sulla base della colonna votiva i nomi e i numeri delle armi e corpi che hanno preso parte alla campagna del 1870, lasciando piuttosto in bianco due facce del dado di base.

« Se la cosa è così (e bisogna proprio credere che così sia, perchè altrimenti non si spiega), non c'è da ritenersi offesi e molto meno da serbarne rancore; c'è da compatire.

« Sia pur tranquillo il municipio di Roma; non solo gli italiani delle cento città, ma tutti quelli degli ottomila comuni del regno d'Italia sanno benissimo che Roma non fu conquistata sui romani. Sanno benissimo che il popolo ha accolto a braccia aperte gli entrati per la breccia, e che dopo dodici giorni dall'entrata, ha, con plebiscito unanime, votato l'unione di Roma al regno d'Italia.

Rispetto ai cittadini Roma fu liberata; rispetto all'Italia fu rivendicata rispetto ai soldati del Papa, in gran parte stranieri, fu effettivamente conquistata. Conquista facile quanto volete, ma sempre conquista.

« La storia è storia; e qui non c'è neanche motivo di mascherarla, perchè non fa torto ad alcuno.

« Ma se il municipio di Roma aveva di queste paure, di queste puerili suscettibilità, doveva regolarsi diversamente.

« Non si doveva fare tanto chiasso per la breccia e attorno la breccia; non si doveva invitare mezzo mondo a commemorare la breccia. Una breccia è sempre una breccia;

presuppone un combattimento, cannonate e fucilate, amici e nemici, feriti e morti, vincitori e vinti.

« Se si voleva allontanare assolutamente l'idea di un fatto d'armi, non si doveva parlare affatto di breccia nei manifesti e nelle lettere d'invito; ma chiamare il mondo a festeggiare l'umanità del diritto, la coscienza dell'umanità nova, ed altre simili amenità di cui parla, nella sua lapide, l'onorevole Bovio.

« Per dar da bere astruserie, non ci voleva la breccia sull'etichetta.

« Perchè ci si è messa? Perchè si suonarono le trombe militari e non la Campana del Campidoglio?

« Perchè altrimenti nessuno sarebbe venuto.

« Colle astruserie in Italia si fa poca breccia. S'anco qualche volta si ammirano, difficilmente si capiscono e non scaldano anima viva.

« Ma dopo avere fatti gli inviti in un senso, non si poteva, nè si doveva cambiare natura alla festa ».

L'articolo è scritto bene; ma francamente, non ci persuade.

« Che a capo dei Municipi ci possano essere delle teste di rapa, lo ammettiamo volentieri e non è mestieri andare a Roma per trovarne.

Ma che la spinosa questione della precedenza delle bandiere sia nata ed abbia durato tanti giorni fino a diventare scottante, a cagione di una parola di più, o di meno, pochi saranno quelli che vorranno berla e ci stupirebbe assai che l'Italia Militare l'abbia davvero bevuta.

Quel povero Sindaco di Roma è incapace di aver fatto nascere tutto quel putiferio per una ragione tanto cretina.

Ora che la festa è passata e chi non ha voluto cedere il passo alle bandiere dell'esercito ha potuto spuntarla, può tornar comodo di rovesciare la broda di quel fatto disgustoso sul capo poco augusto del Sindaco di Roma — il quale, dopo tutto, si merita di essere trattato in questa guisa — ma, la ragione che l'Italia militare annuncia come la sola vera, ha un solo torto: non solo non è verosimile, ma è assurda. (Gazzetta di Parma)

## Guai a perdere le occasioni

Nella Riforma Sociale e in questo giornale si notava l'errore commesso dal Ministero delle finanze prussiane, il quale non aveva a tempo convertito il 4 0/0 prussiano e dell'Impero in 3 1/2, lasciando il passo agli Istituti Fondiari e di altra specie che cogliendo il momento opportuno avevano felicemente operato le loro conversioni.

Il 3 0/0 prussiano che era alla pari e sopra la pari ora scende sotto; il 4 0/0 che era a 107.50 è sceso sino a 104.

Insomma i punti di conversione oscillano, hanno perduta la loro stabilità.

E per tal modo il ministro delle finanze Miquel che da un anno e mezzo avrebbe potuto risparmiare al solo tesoro prussiano 18 milioni di marchi all'anno, dovrà faticarsi il cervello a porre nuove imposte.

Alcuni diari tedeschi hanno difeso il Miquel da questa nostra accusa; a noi pare senza possibilità di difesa e lo dimostrano anche meglio gli ultimi corsi accennati sopra.

(Dal Sole)

LUIGI LUZZATTI

## IL PROBLEMA AFRICANO

Nelle sfere ministeriali si spera che il problema africano verrà o pienamente sciolto o avviato verso una prossima soluzione prima della ripresa dei lavori parlamentari

Il generale Baratieri ha avuto istruzioni di agire colla maggiore prontezza, senza perdersi in trattative per la pace, la quale è ormai considerata come inattuabile se non la imporrà colla ragione delle armi.

Si crede che le operazioni campali si inizieranno verso la metà di Ottobre, appena cioè tutte le riserve mobilitate si troveranno concentrate ad Adigrat ed Adua.

Baratieri si spingerà certamente

fino all'estrema frontiera meridionale, riuoccupando Makallè.

Egli ha concentrato ad Adigrat il materiale necessario per gettare dei ponti sui fiumi inguadabili, come il Takazzè.

Ciò significa essere sua intenzione di passare questo fiume e di spingersi nel territorio nemico nel caso che gli avvenimenti ve l'obbligassero.

Da Napoli gli si spedisce qualunque quantità di truppe potesse occorrergli in caso di una marcia nell'Amhara e nello Scioa.

## NO!

Abbiamo ieri promesso di pubblicare, a proposito dell'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale Civile e Penale di Torino, un articolo del Nuovo Giornale circa l'arresto del deputato Peroni.

Ecco lo:

No abb' pazienza la Gazzetta del Popolo e ne abbia anche la Tribuna, ma questa volta proprio il magistrato non s'è schierato dalla parte di alcun partito.

Questa volta — in Italia ci sono ancora dei giudici — il magistrato si è schierato dalla parte della verità e della giustizia e ha fatto omaggio a quel principio di libertà vera ch'è tutt'altra cosa della libertà imbottita di vane parole, di cui si lagnava il Manzoni giovinetto.

Per nostro conto noi dobbiamo anzi confessare un peccato di pensiero; e lo facciamo ben volentieri. Quanto successo il « bel caso » come lo chiama elegantemente il Piemontese, noi, in un momento di naturale sconforto, uscimmo a dire: « vedrete che gli stracci andranno all'aria! » Santo Iddio! si è tanto avvezzati a veder il mondo camminare così... che non ha poi gran torto un galantuomo se gli capita un quarto d'ora grigio....

Ebbene no; questa volta proprio gli stracci non andranno all'aria e ciò in grazia di una magistratura, la quale ha dato uno stupendo esempio di indipendenza — indipendenza da uomini, da sette e da passioni.

Noi credevamo che la Gazzetta del Popolo, coi suoi quarantotto carnevali, avesse un po' più di prudenza e di esperienza. Qui era il caso di far le viste che il caso non fosse suo. Qualche volta ha saputo regolarsi così: quando si capisce di aver fatto un marrone.... è consiglio più prudente il coprirlo con la cenere.

Che cosa vuole rimestare ancora la Gazzetta del Popolo?

« La questione insita nell'arresto — scrive la Tribuna per lei — del deputato Peroni rimane aperta, perchè il Tribunale non la risolve nè in bene nè in male ». Ma che questione? che insita?... Ci pare che l'ordinanza della Camera di Consiglio del nostro tribunale Penale abbia esaurientemente risolto ogni questione mandando assolti per inesistenza di reato (adoperiamo il carattere grassetto anche noi, una volta tanto!) i due funzionari.

Di che cosa avranno caricata la coscienza all'avv. Tarantola e alla guardia Lanza? Non abbiamo veduto gli atti del processo. Ma probabilmente la querela li avrà resi responsabili dei reati, di cui agli articoli 147 e 152: « il pubblico ufficiale, che, con « abuso delle sue « funzioni, ovvero senza le condizioni o le « formalità prescritte dalla legge, priva alcuno « della libertà personale, è punito, ecc. » — e « poi: — « Il pubblico ufficiale incaricato della « custodia o del trasporto di persona arrestata « o condannata, o rivestito, per ragione di « ufficio, di qualsiasi autorità rispetto alla medesima, il quale commette contro di essa « atti arbitrari, od usa rigori non consentiti « dai regolamenti, è punito, ecc. »

Si vede che di tutto questo po' di responsabilità penale, il giudice non ha trovato neppur l'ombra e quanto all'arresto (la questione insita...), non c'è che da ricordarsi dell'art. 45 dello Statuto, il quale, ringraziando Iddio, consente che un deputato, in flagrante, anche a sessione aperta, possa essere arrestato.

Noi dunque riteniamo che l'incidente qui abbia avuto la sua fine, e — pel rispetto che abbiamo all'ordine, all'autorità costituita, all'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla

legge, e alla libertà — ci dorremmo acerbamente quel giorno, in cui vedessimo riaprirsi un incidente così onorevolmente, così liberalmente chiuso dalla adunanza della Camera di Consiglio.

## Da Torino

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Torino, 29

Fece impressione ed è variamente commentata la sentenza del Tribunale di Torino con cui, per inesistenza di reato, è assolto l'avv. Tarantola, il delegato di pubblica sicurezza che arrestò il deputato Peroni.

Anche la guardia Lanza è assolta. Certamente la questione sarà portata alla Camera.

X

Fece dolorosa impressione la morte dell'on. Ercole, notissimo a Torino ed amatissimo dai molti suoi protetti.

In tutti gli uffici governativi l'on. Ercole era conosciuto perchè un raccomandatore come lui non c'era l'uguale.

Sarà sinceramente e molto rimpianto.

## CRONACA DELL'ESTERO

## Germania

Giudizi

sulla spedizione del Madagascar

Qui si fanno molti appunti sul modo come venne organizzata ed attuata la spedizione del Madagascar.

In queste sfere militari si nota che in quella spedizione sono risultati in chiaro tutti i difetti amministrativi, che furono una delle cause della disfatta francese nel 1870.

Qualche giornale non si fa scrupolo di dire che la disastrosa campagna contro gli Howas scuote il prestigio dell'esercito francese.

## Francia

Per la morte di Pasteur

Da tutto il mondo arrivano migliaia di dispacci di condoglianza per la morte del prof. Pasteur.

Fra i primi a telegrafare fu S. M. il Re d'Italia.

## Austria

Ferdinando a Costantinopoli

Corre voce che il principe Ferdinando di Bulgaria visiterà prossimamente il Sultano a Costantinopoli.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — Cinquecento vetrai di Carmaux adunatisi privatamente votarono di continuare lo sciopero, e di opporsi ai rinnovi ed ai cambiamenti nelle condizioni del lavoro.

PARIGI, 30. — Nei cantieri di Boulogne-sur-Mer si sono incendiati sette navigli in costruzione, sono tutti perduti.

Gli intraprenditori dei lavori sono completamente rovinati.

Cinquecento operai sul lastrico.

PARIGI, 30. — I telegrammi di condoglianza per la morte di Pasteur continuano ad affluire alla famiglia.

La deposizione nella bara della salma di Pasteur verrà fatta domani.

MARSIGLIA, 30. — Zurinden visitò oggi l'ospedale militare, dove sono ricoverati i soldati ammalati reduci dal Madagascar. Dall'arrivo del primo invio di convalescenti furono soltanto nove decessi.

Quattrocento ammalati trovansi in via di guarigione; tre soltanto si trovano in grave stato.

LONDRA, 30. — È stato eletto lord-mayor di Londra sir Walter Wilkin in sostituzione di sir Joseph Renals.

Prenderà possesso della carica il 9 novembre.

LONDRA, 30. — I giornali commentando l'ultimatum dell'Inghilterra alla Cina riguardo i disordini di Sechuen, consigliano al governo inglese un'azione pronta ed energica.

Lo Standard chiede un'azione pronta appoggiata alla flotta sul Yantsekiang, oppure l'occupazione di Nankin.

LONDRA, 30. — La Cina accettò l'ultimatum inglese. Il viceré di Sechuen fu degradato.

BERNA, 30. — La legge federale per istituire il monopolio dei fiammiferi venne respinta con circa 30 mila voti di maggioranza.

TRIESTE, 30. — A Parenzo 5 giovanotti sono stati condannati dai 5 ai 10 giorni d'arresto per aver portato all'occhiello il 20 settembre i colori italiani.

ALBANY, 30. — La nave italiana Cristoforo Colombo, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunta e ripartirà per Adelaide domani.

A bordo tutti bene.

HOKODATE, (Giappone), 30. — La nave italiana Umbria è partita per Shanghai.

A bordo tutti bene.

BEKESZYULA, 30. — Ieri vi fu un conflitto fra una folla di circa 1500 persone e la gendarmeria. Questa fece fuoco essendo stata accolta a sassate.

Vi sono 12 feriti fra cui 7 gravemente ed 1 morto.

I motivi dei disordini sono ignoti.

L'ordine fu ristabilito e venne aperta un'inchiesta

## L'INNO A ROMA

Ecco un giudizio del pubblico abbastanza eloquente per dispensarci dal fare commenti.

A Palermo ieri sera (30), al Foro italiano fu fischiate il famoso Inno a Roma del maestro Ricci che ebbe già simile accoglienza a Roma.

Invece a Firenze nella stessa sera all'Alhambra si eseguì l'Inno a Roma del maestro Contrucci non premiato al concorso ed ottenne un gran successo. La musica è in tempo di marcia di stile verdiano, arieggiante nel secondo tempo un altro vecchio inno patriottico. L'inno fu replicato quattro volte.

E dire che la giuria prima di pronunciarsi ha seriamente ponderato il valore degli inni presentati dai concorrenti. Mah!

## Forbici all'opera

La fine del mondo.

Io vorrei che qualcuno di quei scienziati che sono un po' più addentro alle segrete cose contenute nella scatola craniale dell'uomo studiasse la strana malattia che conduce la gente non illetterata a far le previsioni della fine del mondo.

Ogni tanto salta fuori il dotto tedesco, lo scienziato americano, l'erudito inglese con un nuovo calcolo per fissare la data precisa della fine di questo povero mondo birbone. Che gusto ci trovano non lo so; forse il gusto dei pagliacci, di mantenere vivo un po' di buon umore.

Tutte queste previsioni, vestite con la camicietta civettuola della letteratura, o col pesante saio della scienza, fanno ridere un poco, ma non divertono tanto, quanto quelle vestite con la grande tonaca nera stellata del mago con la barba lunga e bianca, capelli idem, occhiali sul naso, cappello a cono acuminato e bacchetta in mano. Sfondo del quadro un fornello con le storte per filtri, un gatto nero, il mappamondo, un cocodrillo impagliato.

Uno di questi maghi si è scervellato nella predizione apocalittica non solo per dimostrare che la fine del mondo avverrà nel 1904, ma per provare, cifre cabalistiche alla mano, che prima di quella data accadranno i tali e i tali altri fatti.

Stare a sentire perchè è divertente davvero.

Non più tardi del 1898 i 23 staterelli che componevano l'antico impero romano si ridurranno a dieci reami confederati così:

La Francia ingrandita fino al Reno; la Gran Bretagna separata dall'Irlanda e dall'India; la Spagna col Portogallo e il Nord del Marocco; l'Italia, probabilmente con Tripoli; l'Austria, meno le sue provincie situate al Nord del Danubio, cioè a dire, meno la Boemia, la Moravia e la Galizia, la quale potrebbe aggiungersi alla Germania; la Grecia, colla Tessaglia, l'Epiro, la Macedonia e l'Albania; l'Egitto; la Siria separata dalla Turchia, che comprenderà solo l'antica Tracia e la Bitinia; gli Stati dei Balcani o Stati slavi, vale a dire la Bulgaria e la Rumania, ed una parte della Serbia e dell'Ungheria.

Vi saranno così 5 reami dell'Oriente e 5 d'Occidente.

A questo punto comparirà un condottiero, un nuovo Napoleone, il quale, fra i dieci re dei dieci reami, sarà, beato lui, il piccolo corno di Daniele.

Il piccolo corno che a poco a poco soggiogherà tutti gli altri corni maggiori, diverrà padrone di tutta la terra.

Dice il testo della predizione:

« Il nome proprio che si applica all'Anticristo deve essere etimologicamente nella lingua greca, Apollyon, e nell'acristo greco, Apollon ed il suo numero dev'essere 666;

insemma, il valore numerico delle lettere del suo nome deve raggiungere la cifra 666. Si sa che ciascuna lettera dell'iscrizione dedicatoria greca del Dativo *Napoleonis* ha il valore numerico seguente nell'alfabeto greco: N=50, a=1, p=80, o=70, t=30, e=5, o=70, n=50, t=300, i=10, =666».

Ma il cognome non basta; si vuole anche il nome.

Orbene, egli si chiamerà Luigi. Infatti, Luigi, in latino *Ludovicus*, contiene esattamente il fatal numero 666.

L=50, u=5, d=500, o=0, v=5, i=1, c=100, u=5, s=0, =666.

Il ragionamento ed il calcolo non fanno una grinza.

L'unico Luigi Napoleone vivente è il fratello della nostra principessa Laetitia e di Vittorio, che attualmente è colonnello in un reggimento russo a Varsavia.

È quasi certo, dunque, che egli sarà il piccolo corno vendicatore e redentore.

Non è improbabile, altresì, che il fratello maggiore divenga intanto re di Francia, e che il cardinale Luciano sia fatto papa. E avanti!

Premesso tutto ciò, se ne vedranno delle belle.

Luigi si alleerà per 7 anni cogli ebrei; in capo ai 7 anni, 114.000 cristiani viventi, non uno di più o di meno, sfranno una volata in aria; e ciò avverrà precisamente il 12 marzo 1903, alle 3 circa, tenetevelo bene a mente.

Verranno subito i 3 cavalli.

Il cavallo rosso della guerra universale e della rivoluzione Repubblicana Rossa apparirà allora per 8 mesi; e la pace sarà bandita dalla terra e gli uomini si uccideranno gli uni gli altri dal dicembre 1903 ad agosto 1904, e i 10 reami diverranno, verso l'aprile 1904, Repubbliche Rosse.

Il cavallo nero della carestia universale, « quando la misura di un litro di frumento varrà un danaro, quasi un franco » apparirà da agosto 1904 a gennaio 1906; il cavallo pallido della peste, sopra il quale sarà montata la Morte, da gennaio 1906 a maggio 1907, quando « la podestà sarà data alla Morte ed al Sepolcro, sopra la quarta parte della terra di far morire gli uomini colla spada, con la fame, con le epidemie, e con le fiere della terra » tre grandi terremoti avranno avuto luogo anche: 1° tra il 24 settembre ed il 7 ottobre 1903 (Apoc. VII, 5); 2° tra il 26 ed il 29 dicembre 1907 (Apoc. VI, 12); e il 3° il 5 febbraio 1908 (Apoc. XI, 13).

Basta, non è vero? Povera Apocalisse!

Grande è la mistica poesia che il tragico inno racchiude, ma quanto più grande è la bestialità umana!

Intanto pagherete qualche cosa per sapere che sorta di vino beve il mago che ci ha data questa profezia.

Le sciocchezze.

Un soggetto nervoso corre, impressionato, dal suo medico specialista, e gli dice: — Dottore, dottore, mi pare di avere perduto la memoria!

— Pare anche a me - risponde il dottore - giacché da più di un anno non mi pagate le mie visite.

In un castello medioevale.

Il forestiero - Posso visitare le antichità? Il servitore - Mi dispiace, le signore sono fuori di casa.

La Sciarada.

Bella veste di candido Anale  
La tua m'apparve quando col primiero  
Festi l'altro vibrar nel caro intiero  
Che fuori in modo tanto magistrale.

Quella precedente.

Mal-anni

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA

Ritratto a penna.

È un lavoro pregevolissimo e di elegante fattura che, gentilmente invitati, abbiamo ammirato nella casa del dottore D'Arslan. Autore del lavoro è il signor Gaetano Menotti, disegnatore e calligrafo al R. Catasto di Padova, che con una maestria tutta sua speciale sa rendere la fisionomia con quella sicurezza di tocco che caratterizza l'artista. Il ritratto del dottore D'Arslan è perfetto - di grandezza d'alquanto inferiore del naturale - presenta un insieme veramente magistrale. Il Menotti è autore di altri pregevolissimi lavori. Il più recente è un ritratto a penna di Sant'Antonio di Padova presentato nell'occasione delle feste del VII. Centenario, alla Esposizione Antoniana. Gli intenditori rimasero ammiratissimi della fine esecuzione del lavoro.

La stampa d'altre città ebbe occasione di tributare speciali parole di lode al distinto artista. Noi siamo alla nostra volta ben lieti di render pubblico il nome del sig. Menotti, che ha saputo raggiungere un posto così eminente nella difficile arte del disegno a penna.

# UN TRIONFO DELL' INSEGNAMENTO AL GIARDINO D'INFANZIA

Mi accingo - e lo faccio con sentito piacere, con ammirazione profonda e sincera - a gettar giù poche righe di relazione sulla chiusura del Corso di lezioni teorico-pratiche sulla educazione, sull'igiene e sul lavoro educativo infantile, dato ieri mattina alle dieci nel locale del Giardino d'infanzia sito in via Teatro Concordi, diretto con tanto amore ed intelligenza dalle egregie e provette insegnanti signore Fanny Faifer e Ida Pilotto.

La relazione si potrebbe così riassumere: *Trionfo dell'insegnamento e dell'arte.*

Parmi di vedere tutt'ora tante allieve delle due direttrici, entusiasmata e commossa; parmi di udire tutt'ora il fragore degli applausi spontanei, vivissimi, insistenti che salutavano le due distinte signore.

Alle 10 i posti della sala sono già occupati da una bella corona di allieve accorse a tributare alle loro maestre un omaggio ed un ringraziamento.

Tra gli invitati noto il Sindaco conte Barbaro, il soprintendente scolastico prof. Vittanovich e il prof. Trotto.

Il provveditorato agli studi era rappresentato dal sig. prof. Callegari.

Della stampa era rappresentato il solo *Comune*.

La modesta cerimonia ebbe principio con uno splendido e forbito discorso letto dalla signora Fanny Faifer.

La signora Faifer era così commossa per le dimostrazioni avute che durante la lettura del suo discorso piangeva e quelle lagrime di soddisfazione erano la più eloquente prova di conforto e di ringraziamento verso le sue allieve.

Durante la lettura scoppiano frequenti applausi ed approvazioni.

Alla fine la egregia signora riceve le congratulazioni e gli elogi dei presenti.

Noi abbiamo potuto avere questo discorso e crediamo far cosa grata il pubblicarlo.

Eccolo:

« Le voci deboli, incerte dei bambini che cantano una preghiera, o lietamente esprimono i più teneri affetti, mi toccano sempre soavemente l'animo; che se a loro s'unisce la voce fresca e sonora della giovane maestra o della suora pia, che sui figli altrui versa quel tesoro d'affetti che ogni donna custodisce in cuore, la mia commozione si fa più profonda: sento in quell'istante tutta la sublime poesia dell'opera educativa, per cui al bimbo, debole e ingenuo, si fa incontro sollecito l'amore illuminato che protegge e vivifica.

Questa commozione da cui, se non erro, in questo momento siete anche voi, signori, dolcemente dominati, varrà, lo spero, a disporre l'animo vostro in favore dell'opera modesta che abbiamo compiuta, e della quale voglio ora molto brevemente tenervi parola.

Il tenero germoglio che appena spunta dalla bruna terra, diviene col tempo la pianta rigogliosa; la fresca vena che sgorga sottile sottile dalla nuda roccia, a poco a poco forma il ruscello ed il fiume; il bimbo gracile che oggi vagisce in culla, o ci saltella d'intorno sarà domani l'uomo robusto, intelligente, energico.

Ma il tenero germoglio ha bisogno di cure per divenire la pianta rigogliosa; la vena di acqua può, finché è a breve distanza dalla sorgente, con lieve fatica venir diretta a questa o a quella parte; educatori e pedagogisti d'ogni età e paese furono d'accordo nel riconoscere la necessità che il bambino sia con ogni cura allevato e si dia un retto indirizzo allo svolgersi delle sue forze latenti, cure e indirizzo che furono sempre completamente affidati all'istintiva tenerezza materna.

Solo nel nostro secolo, quando anche il popolo cominciò a riconoscere ed affermare i suoi diritti, e il sapere, prima retaggio di pochi privilegiati, a poco a poco scese dall'alto e qua e là si diffuse anche fra le classi meno agiate, e si aprirono scuole, e le questioni educative cominciarono ad interessare, più che per lo passato, legislatori e filosofi, si pose mente anche all'opera istintiva delle madri; e chi, come il Girard, la trovò sublime così da prenderla a modello per l'ulteriore educazione del fanciullo, chi, come Pestalozzi, parve quasi diffidare e scrisse libri che alle madri servissero di guida, o come Aperti e Fröbel non si contentò di dettar consigli, ma venne loro in aiuto coll'aprir scuole per l'infanzia, nelle quali raccogliere bimbi poveri e ricchi, promovendo, coi mezzi ritenuti più adatti, lo sviluppo armonico di tutte le loro forze fisiche e spirituali.

È a tutti noto come l'opera dell'Aperti fosse più che altro filantropica, avendo egli aperto Asili, in particolar modo, per i figli dei poverelli, cui veniva a mancare nell'età più tenera la vigilanza della madre, stretta dal bisogno ad abbandonarli in balia di se medesimi, per

aggiungere, agli scarsi guadagni del marito, la tenue mercede delle sue fatiche.

È noto pure come il buon prete volesse che i bambinetti di quattro, di cinque anni, venissero occupati nei primi elementi del leggere, dello scrivere e del far di conto, e si servisse per questo ufficio di maestre elementari; per la qual cosa là dov'egli, che pur era abile educatore e poteva attenuare, se non impedire, i danni di un programma difettoso, non esercitava una sorveglianza diretta, penetrarono gli abusi, e i bambini furono affaticati con un'istruzione arida e inopportuna.

Non così Fröbel, il quale, fondando i suoi Giardini, asseriva non avere la sua istituzione uno scopo filantropico ma pedagogico, non potersi chiamare scuola, perchè scuola propriamente non era in quanto che i libri venivano de essa banditi, e inventava occupazioni e giochi cari ai bambini, e preparava educatrici che sapessero applicare le sue nuove idee.

L'opera di Fröbel ebbe lieta accoglienza in quasi tutti i paesi d'Europa, non solo, ma anche nella lontana America; qui da noi incontrò oppositori e ammiratori; e le varie denominazioni d'Asilo, di Giardino, d'Asilo-Giardino .... colle quali designiamo le nostre scuole infantili, stanno ad attestare, se non la lotta, l'incertezza ancora qua e là sussistente.

Tuttavia, a lode del vero e con grande compiacimento per il bene dei bambini, si può affermare che la schiera degli oppositori, nel campo dei maestri e dei pedagogisti, va facendosi sempre più esigua, mentre si fa più compatta quella degli ammiratori, e non sarà lontano, speriamo, il giorno del trionfo completo. E allora le nostre scuole infantili si chiameranno tutte col nome attraente di Giardini, e avranno, non solo aule spaziose, ricche di tutto il materiale che il nuovo metodo richiede, ma un tratto di terra lieto d'ombre e di fiori, dove i bimbi potranno muoversi liberamente, cantare e lavorare all'aria aperta, sotto il bacio del sole, invigilati e diretti da una maestra, o meglio, da una madre amorosa e saggia.

Dissi nel campo dei maestri e dei pedagogisti, perchè un gran numero ancora di babbini e di mamme sono forse persuasi che cogli esercizi proposti da Fröbel si provvede meglio al bene presente e futuro dei loro figliuolini di quello che non sia coll'insegnare le lettere dell'alfabeto? sono essi persuasi che le manine dei bimbi sono più utilmente occupate colle palline e i cubetti, colla vanga e il badile fuori in giardino, di quello che non lo potessero essere colla penna e l'inchiostro?

Permettetemi una digressione.

Una domenica del passato agosto, andando a Venezia, montai in uno scompartimento, dove c'erano già due signore, una più giovane, l'altra più attempata, e un bambino.

Appena il treno si pose in moto, cominciarono a discorrere, — nel luglio e nell'agosto si sa che assai frequentemente sono argomenti di discorsi le scuole e gli esami, — e di scuole appunto parlavano, e precisamente di Giardini.

La più giovane, la mamma, diceva: « Io crede? da due anni lo mando a scuola e non distingue ancora l'0 dall'a. Son denari sprecati, tempo sciupato; cantano, giocano con stecchini, con striscioline di carta, e fanno (domando scusa a Fröbel) mille sciocchezze, una più inutile dell'altra.

Ment'ella così parlava, io osservavo il bimbo ch'era sano e vispo, con due occhietti intelligenti e birichini; egli s'era, sul principio, seduto accanto alla mamma, ma poi ad un tratto s'era avvicinato allo sportello e colle sue manine tentava e ritentava di far agire il piccolo congegno con cui si alza e si abbassa la tendina, e intanto assumeva l'atteggiamento di un interessato osservatore.

La signora continuava a parlare, e la sua interlocutrice le rispondeva approvando e lodando certe sciolette, meno appariscenti, ma più utili, dove pure qualche cosa s'insegnava; io frattanto sorridevo al piccino che mi guardava, quasi invitandomi a venirgli in aiuto.

Gli mostrai come doveva fare, ma quanto più volentieri avrei tenuto invece una lezione di Pedagogia a quelle buone signore! e dire che il caro bambino, il presente, mi avrebbe così mirabilmente servito a convalidare la verità delle mie parole!

Citai questo fatto, e mi perdonerete se la digressione fu un po' troppo lunga, perchè mi succedeva, si può dire, alla vigilia del dì in cui doveva cominciare le mie lezioni sulla educazione infantile, e mi rafferma nella convinzione che resta ancora non poco da farsi per la causa dei nostri bambini.

Ritorno in carreggiata.

Fröbel, come il suo maestro Pestalozzi, aveva concetti generali di educazione giustissimi; studiare le naturali disposizioni del bambino e, assecondandole, agevolare il retto sviluppo, era lo scopo ch'egli si proponeva; il gioco in cui l'osservazione bellamente si un-

nisce all'azione, e mentre i sensi del bambino sono desti, le sue irrequiete manine trovano di che occuparsi, il mezzo per raggiungere questo sviluppo; ufficio della maestra quello di dirigere i giochi valendosi, per eccitare le attività del fanciulletto, dei medesimi stimoli di cui si vale naturalmente la madre: cose e parole.

Questo sistema, così compiuto, e logico nel suo insieme, non è però immune da difetti: lasciando da parte i simboli e le astruserie di cui sono infortati, dirò meglio, infarciti i libri di Fröbel, per cui il concetto spesso rimane involuto, lasciando da parte l'analisi psicologica qua e là monca e difettosa, anche la pratica applicazione di esso, sia com'era da lui vagheggiata, e più ancora per le esagerazioni di alcuni troppo rigidi ed appassionati suoi seguaci, ci lascia un po' pensosi sulla sua bontà, e ci vien fatto di domandarci: dov'è la libera natura che spontaneamente e quindi più efficacemente svolge le sue forze? il gioco, imposto e minuziosamente determinato, è ancora gioco o non ha perduto la sua gaia nota caratteristica, divenendo pel bimbo una occupazione faticosa?

In quest'ordine d'idee la sig. Pilotto si trovò perfettamente d'accordo con me, e ponendo a contributo, io quel po' di sapere acquistato sui libri, ella la pratica di molti anni nel Giardino, tenemmo questo Corso in particolar modo per le maestre degli Asili e lo chiamammo di educazione infantile, e non già di metodo fröbeliano, perchè si seguì Fröbel nelle linee generali, ma nelle diverse applicazioni, qua si tolse, là si aggiunse o si modificò, sia per tener dietro ai progressi che di giorno in giorno va facendo la scienza dell'educazione, sia per assecondare la natura più vivace, più immaginosa, più irrequieta dei nostri bambini.

Io trattai la parte teorica svolgendo con sufficiente ampiezza il programma che m'era stabilito e che s'aggiava sull'educazione fisica, intellettuale e morale del bambino, nel periodo dai 3 ai 6 anni, durante il quale frequenta la scuola infantile; e la sig. Pilotto applicò i diversi precetti e addestrò le signore maestre nelle lezioni pratiche, nel canto e nel lavoro educativo adatto ai bambini di quell'età.

Lavorammo così pienamente concordi al raggiungimento dello scopo prefissoci, e se dobbiamo giudicare dal risultato degli esami, possiamo dire d'aver molto ottenuto.

Questo successo, sono lieta di poterlo affermare, è dovuto in gran parte all'assiduità, alla diligenza, all'amor vostro, gentilissime suore e maestre, che avete saputo perfettamente comprenderci, e animate dallo stesso nostro desiderio, il bene dei bambini, avete studiato e lavorato con vero ardore.

Grazie, carissime; conserveremo grato ricordo dei giorni passati insieme, e lo conserverete anche voi, ce ne affida la gentilezza del vostro sentire.

Ed ora ritornate agli Asili, ai Giardini che fra qualche di si popoleranno di bambinetti bruni e biondi che a malincuore, li, sulla soglia, si staccheranno dalla gonnella materna; e voi fatevi loro incontro tenere, carezzevoli; dimenticatevi d'esser maestre, se questo nome dovesse portare con sé alunchè di rigide, di meno affettuoso.

Nascondete l'autorità vostra, che pur dovete gelosamente conservare, sotto il velo leggiadro dell'amabilità; tenete allegri i bambini; il timore di non compiere il vostro dovere di maestre, non vi spinga a frenare il loro bisogno prepotente di moto, non vi spinga ad affaticarli, sia pure coi giochi, coi canti, coi vari lavori; nessun costringimento in quella tenera età.

Temete più che la coscienza vi dica: hai fatto troppo, — anziché: hai fatto poco.

Il troppo voluto dall'educatrice nuoce indubbiamente al bambino; al poco rimedia facilmente la natura.

Abolite, o cercate di abolire, per quanto sta in voi, quelle pompe finali — sono parole di Ardigò — che fanno piangere di consolazione le povere mammine e fremere di giusto sdegno i pedagogisti.

Amate il Giardino più dell'aula; non sentite i bambini sussurrarvi quel verso del poeta: « Dateci fiori, dateci trastulli? »

Fuori! fuori! all'aria libera, e lì in mezzo al verde, fra le piante, giocate, conversate coi vostri bambini, e il timore di non essere perfettamente comprese non vi trattenga dal mettere nel loro spirito i germi delle più nobili idee, dei più elevati sentimenti. Giacerà sopito per qualche tempo quel germe; vi parrà il seme della parabola caduto sull'arido terreno; ma l'anima umana non è arido terreno, nasconde in sé forze potenti, meravigliose, e guai all'educatore che di queste forze diffida. »

Dopo questo discorso la signora Pilotto presenta una ventina di bambini allievi delle suore di carità.

Questi rosei bambini tutti grazia e sorriso eseguono un coro, accompagnati al pianoforte. A queste voci argentine fanno coro anche le maestre, e i piccoli coristi, quantoabile e modesta loro direttrice, sono applauditi.

Finito il coro la signora Pilotto con gentile pensiero regala a ciascun bimbo un oggetto che lascio pensare ai lettori se fu graditissimo da quei piccoli valorosi.

Sorge quindi a parlare la gentile signora Maria De Benedictis, la quale a nome di tutte le allieve legge brevi parole di ringraziamento all'indirizzo delle due insegnanti. Nel breve discorso la signorina Benedictis seppe far risaltare i pregi di queste due fate dell'insegnamento e i grandi vantaggi che l'insegnamento fröbeliano apporta ai nostri bimbi.

La signorina De Benedictis riceve i ringraziamenti delle maestre e le congratulazioni delle compagne e degli invitati.

Dopo di che la cerimonia è finita.

E si passa quindi alla visita dei lavori artistici in creta fatti dalle allieve maestre.

E qui si ammira subito il trionfo dell'insegnamento dell'arte.

Quegli oggetti eseguiti con vero gusto artistico — dato il breve tempo che viene assegnato per l'esecuzione — sono così gentili, lavorati con sicurezza che qualunque artista potrebbe avere che parole di elogio.

Troppi sarebbero i nomi che si dovrebbero citare per questi lavori perchè tutti gareggiano fra loro; ne citarne alcuni e ometterne altri sarebbe cosa equa.

Ciascuna delle esecutrici sia paga dell'opera propria che fu degnamente apprezzata.

Ed ora due parole di chiusa.

Il corso teorico pratico ottenne risultati che non potevano essere migliori.

Frequentarono il corso 47 alunne e tutte superarono l'esame di prova ottenendo la promozione.

Da ciò si può dedurre due cose: l'ottima insegnamento da parte delle signore istitutrici e il fervore delle intelligenti maestre che frequentarono il corso.

La Nocera per l'acido carbonico ravvolto lo stomaco.

Il generale comm. Piva.

Mentre il generale comm. Piva se ne tornava a Rovigo da una sua tenuta in campagna passando alla vetura, che marciava lentamente, presso la casa del sig. Edoardo Beretta fu da questi raggiunto e fatto bersaglio di un violento colpo d'acetta che il generale riuscì a deviare colla frusta.

L'aggressore si ritirò immediatamente. Il movente della scena spiacevole si dovrebbe cercare nel fatto che fra il generale Piva e il sig. Beretta fu svolta una causa civile per delimitazione di confini di possessioni e che fu soccombente in causa il Beretta.

Ci congratuliamo vivamente col valoroso generale al quale ci legano gratissimi ricordi patriottici, per lo scampato pericolo che egli colui tranquillità e freddezza d'animo di vecchio soldato seppe scansare.

Il nuovo Provveditorato agli studi.

L'avv. Carlo Tivaroni assumerà oggi l'ufficio presso la nostra Provincia.

Ieri si è recato per le visite d'obbligo dal Prefetto e dal Consigliere delegato.

Tiro a segno.

Gara di Roma — Ecco quanto ci viene comunicato sugli ultimi risultati:

CATEGORIA I.

	punti	grad.
Lupati Gino di Piove	165	- 67
Marcon dott. Giulio	153	- 68
Dorella Napoleone	150	- 59
Romio Carlo	148	- 69

CATEGORIA II. (tiratori scelti)

	punti	grad.
Dorella Napoleone	77	- 19

CAT. II. rip. milizia

	punti	grad.
Solmi Giovanni	79	- 19

CAT. IV. Sez. A. ufficiali

	punti	grad.
Angeles tenente nell'87 fant.	71	- 11
Buletto » 88 »	27	- 8

CATEGORIA B. sez. B. (truppa)

	punti	grad.
facile piccolo calibro modello 1891	1891	-
Rappazza dell'87 fant.	141	-

CAT. IX. armi libere

	punti	grad.
Fogliati Ferdinando	67	-

CAT. X. internazionale

	punti	grad.
Marcon dott. Giulio	72	- 25

Le cartucce sparate finora sono 494,074. Furono incassate L. 108,770.70.

Il grande premio di rappresentanza, la bandiera d'onore, pare ormai assicurata alla società di Pisa i cui tiratori esercitandosi nel proprio poligono spararono in 8 mesi ben 80.000 cartucce.

Il dazio sui cotoni.

Un decreto reale stabilisce che la restituzione del dazio sul cotone impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano, è mantenuta in vigore, in via di esperimento, fino al 15 ottobre.

Aggressione.

Veniamo a sapere ora di un'aggressione che sarebbe stata consumata stanotte alle 2 1/2 in Via Becherie.

Dalle indagini dell'Autorità risultò una simulazione di reato per darsi agio al supposto danneggiato di appropriarsi 150 lire avute in deposito.

L'individuo sarebbe un negoziante della città.

**La festa dei camerieri.**

Come abbiamo ripetutamente annunziato oggi la Società di mutuo soccorso tra camerieri, cuochi e caffettieri festeggia il 25.° anniversario dalla fondazione del sodalizio.

Alle feste odierne interverranno le rappresentanze di varie società consorelle delle provincie venete.

Alle ore 9.26 sono arrivate quelle di Venezia e Treviso rappresentate da 4 soci ognuna con la relativa bandiera sociale.

Alle ore 10.46 arrivarono le altre. Alla stazione si trovavano al ricevimento la presidenza della nostra Società al completo con circa una cinquantina di soci.

All'arrivo del treno scoppiarono lunghi evviva e ci fu uno scambio di felicitazioni cordiali.

La presidenza ha provveduto per l'ingresso in città alcune carrozze pubbliche e private.

Alle 11 avrà luogo al «Paradiso» la colazione.

A domani la relazione dettagliata delle feste alle quali furono cortesemente invitati i rappresentanti della stampa cittadina.

**Banca Cooperativa Popolare.**

Annunciamo al pubblico che da oggi va in vigore l'orario invernale.

Il servizio di cassa incomincerà alle ore 10.

**In campagna.**

Gli allievi di questo Istituto dei Ciechi attualmente in villeggiatura a Fonte - presso S. Zenone degli Ezzellini - furono ieri gentilmente invitati a pranzo nella villa del nob. sig. Francesco Fanzago, assieme alle alunne cieche del Convitto «Maria».

L'accoglienza sincera fatta a quei poveri infelici e le premure gentili delle quali furono circondati, hanno sicuramente fatto loro dimenticare la loro sventura durante tutte le ore ivi trascorse.

La Presidenza dell'Istituto ed il molto reverendo don Giacinto cav. Turazza, ringraziano pubblicamente la nobile famiglia, interpetrando i sentimenti di tutti quei poveri ricoverati.

Anche l'Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie, ieri alle ore 14.30 si recò per una gita a Torreglia.

Alle ore 23.30 erano di ritorno.

**Una ispezione all'anagrafe delle questure.**

Il ministero dell'interno ha disposto una ispezione speciale agli uffici anagrafici dipendenti dalle questure del Regno.

L'ispezione si occuperà non solamente dello stato dei lavori in corso, ma altresì delle varie proposte fatte dagli uffici per il migliore andamento del servizio.

Non sappiamo se tale ispezione si farà anche a Padova.

**Per la morte di Pasteur.**

Anche nel corpo insegnante e sanitario della città nostra fu vivamente sentita la morte di Pasteur: fu anzi deliberato dalla direzione del locale istituto antirabbico di spedire un telegramma alla famiglia.

**Cronaca dei fallimenti.**

Ditta Gentili L. C., commerciante in legna, dichiarata a propria istanza.

Curatore avv. Ferruccio Squarcina. Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 16 ottobre. Termine presentazione dei titoli 27.

Chiusura verifica dei crediti 9 Novembre Attivo L. 108.309.07; passivo L. 130.872.24.

Agostini Giuseppe e Vincenzo, fratelli, osti e pizzicagnoli in Ospedaletto Euganeo, dichiarati ad istanza del Procuratore del Re.

Curatore avv. Gaetano Longo. Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 16 ottobre. Termine presentazione dei titoli 28.

Chiusura verifica dei crediti 13 Novembre I falliti sono scomparsi.

**Guidovie Centrali Venete.**

Nell'Orario, che oggi pubblichiamo in IIIa pagina, i lettori troveranno sulla linea Padova-Piove alcune modificazioni, che hanno vigore dal giorno d'oggi 1.° ottobre.

**Amministrazione delle Poste**

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.899.395.—

Libretti emessi nel mese di luglio » 27.435.—

Lib. estinti nel mese stesso N. 2.926.830.— » 18.574.—

Rimanenza N. 2.908.956.—

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 445.479.127.66

Depositi del mese di luglio » 30.824.697.21

» 476.303.824.87

Rimborsi del mese stesso » 20.131.666.44

Rimanenza L. 456.172.158.43

**CORRIERE DELL'ARTE**

Alla Follia di Milano

**I DINKA**

I sudanesi hanno richiamato alla Follia nella giornata di ieri, e specialmente nella serata, un pubblico affollato, anzi numerosissimo.

Siccome lo spettacolo è, si può dire, continuato, così la gente si succede incessantemente ed assiste a tutte le varie fasi di quella curiosissima esistenza.

Il palcoscenico della Follia, opportunamente ingrandito, rappresenta un piazzale con palmizi, con uno sfondo di capanne autenticamente sudanesi.

I dinka, tenuto conto della caratteristica della loro razza, sono uomini attoniti della persona — ma la maggior parte sta fra i metri uno e ottanta o novanta centimetri — ed hanno movenze spigliate ed animatissime.

Hanno il busto completamente nudo e le gambe coperte fino al ginocchio da larghissimi calzoncini di cotone a righe rossastre ed originariamente bianche.

La testa quasi completamente rasa, porta come ornamento una zazzera sgarmigliata di crine svolazzanti, assicurata sotto il mento da un legaccio.

Sono nerissimi, hanno le braccia e le gambe esili e quasi senza muscolatura, ed i denti bianchissimi che mostrano con certa quale civetteria.

Le donne, oltre i calzoncini ricoperti di conterie di Venezia e di grani di porcellana, portano dei giubboncini di pelle nera, lucidissima.

Ve ne sono alcune giovani non brutte, colle gote rotonde ed i fianchi voluminosamente poderosi.

Mostrano volentieri il bianco degli occhi, che contrasta vivamente col nero della carnagione; se ne stanno sul fondo della scena tenendo seduti colle gambe incrociate alcuni marmocchi vestiti alla *bebè* di lunghe cottonine bianche.

I bambini sono simpatici e scappano volentieri dagli amplessi più o meno materni per correre in giro al palcoscenico a raccogliere le carezze, i dolci ed i soldi che loro danno gli spettatori.

Fra una rappresentazione e l'altra i Dinka fumano come i turchi, scendono nella platea a salutare il pubblico ai quali dispensano larghe strette di mano.

Ieri sera ne abbiamo visti alcuni conversare con ufficiali superiori dell'esercito, meravigliati grandemente di trovare fra il pubblico milanese chi parlava il loro idioma.

La rappresentazione scenica consiste in assalti guerreschi, in danze, in assalti personali, accompagnati da canti e dal monotono e cadenzato suono di un grande tamburo, consistente in una specie di tronco d'albero vuoto e rivestito di pelle alle due parti.

Tutti gli esercizi poi sono inframmezzati da quel caratteristico grido glossale che ricorda le scene beduine che abbiamo visto anni sono all'Arena.

Le donne allineate sul fondo della scena, battono le mani ed accompagnano coi suoni gutturali le azioni guerresche dei dinka.

Finita la rappresentazione, i Dinka si accoccolano sull'assito del palcoscenico e si mettono a conversare con gli spettatori che stanno loro attorno e si capiscono a vicenda... meravigliosamente.

È una curiosità del genere molto attraente e che richiamerà molta gente alla Follia.

**SPETTACOLI DELLA GIORNATA**

**Teatro Garibaldi.** — La Drammatica Compagnia Teresa Boetti - Valvassura, diretta dall'artista Florido Bertini, questa sera rappresenta il dramma in 4 atti di V. Sardou

**TOSCA**

e la farsa *Un Signore eccezionale.*

Ore 8 1/2.

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti:

**Le isole di S. ELENA e S. MAURIZIO**

Aperto dalle 10 alle 23

**LA VARIETÀ**

Un mendicante con 12 mila lire

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Un mendicante per nome Giosafatte Galanti d'anni 64, colpito da una gravissima polmonite fu trasportato all'Ospedale per ricevervi le cure opportune.

Quando fu fatto spogliare dai suoi luridi cenci, gli si trovarono indosso tanti libretti della Cassa di Risparmio comprovanti i depositi fatti in suo nome per la somma di lire 12 mila.

Quando glieli tolsero, inferocì in modo da non darsi, e ci volle non poco per tranquillizzarlo.

Il sordido individuo viveva in una sudicia soffitta, vestiva panni laceri ed era tutto coperto d'insetti.

Che razza... d'animale!

**Nostre informazioni**

Nei giorni scorsi è stato a Roma, ed ha conferito col ministro della guerra, il direttore della fabbrica d'armi di Terni.

Si sono presi, a quanto sembra, gli accordi necessari per portare a Terni la produzione dei nuovi fucili sino a 100 mila all'anno, incominciando col primo gennaio prossimo.

La fabbrica di Terni però verrà sistemata in modo da poter produrre, occorrendo, anche 200 mila fucili all'anno.

Le altre fabbriche, che saranno chiuse, conserveranno intatto il loro macchinario, per potere in caso di bisogno essere riaperte.

La ragione, per la quale S. M. il Re non ha voluto si pubblicasse ufficialmente l'ammontare e la destinazione delle elargizioni fatte in occasione del giubileo di Roma, è perché quasi tutte quelle elargizioni furono fatte a favore di ex-militari, reduci, veterani e garibaldini.

I sussidi furono da 100 sino a 1000 lire per persona.

**Ultimi Dispacci**

**Domande respinte per tasse comunali**

(A) ROMA, 4, ore 8  
Il ministero dell'interno ha respinto in questi giorni più di 200 domande di Municipi per applicare nuove tasse municipali.

Però molte altre domande sono state accolte.

**Mutamenti giornalistici a Roma**

(A) ROMA, 4, ore 10  
Nei circoli giornalistici si assicura che con la fine dell'anno cesseranno le loro pubblicazioni l'*Opinione*, il *Fanfulla* e il *Giornale*.

Si dice pure che sorgerà un nuovo giornale, organo unico del partito liberale conservatore.

**Una proposta dell'on. Toaldi**

(A) ROMA, 4, ore 11  
Il deputato Toaldi ha mandato alla presidenza della Camera un suo disegno di legge per estendere ai consiglieri provinciali e comunali l'obbligo del giuramento « di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria. »

**OSSERVATORIO ASTRONOMICICO**

DI PADOVA  
Giorno 2 Ottobre 1895  
a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 24  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 1 s. 55

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	764.3	762.4	763.2
Termometro centigr.	+18.9	+24.2	+20.0
Tensione vap. acq.	8.8	9.7	11.7
Umidità relativa	54	43	67
Direzione del vento	N	ESE	SSE
Velocità del vento	6	9	13
Stato del cielo	sereno	sereno	3/4 cop

Dalle 9 del 30 alle 9 del 1

Temperatura massima = + 24.6  
minima = + 13.7

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

Succursali: BOMBAY, 21 Hammam Street  
LYON, 6 Rue de la République

**Ceresa & Millin - Venezia**

Raffinazione - Macinazione  
Sublimazione

**ZOLFI**

Importazione diretta su vasta scala

Concimi chimici - Solfato di Rame

PANELLI

Per i concimi ricercansi buoni rappresentanti depositari versati nell'articolo. 1258

**D'AFFITTARE**

pel 7 Ottobre p.v.

TRE APPARTAMENTI

al primo, secondo e terzo piano

DUE LOCALI

al piano terreno  
della Casa in Via Falcone N. 1314  
Rivolgersi  
alla Banca Cooperativa Popolare

**COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE**

Società Anonima per Azioni

**LA FONDIARIA (Incendio)** Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

**Situazione al 31 Dicembre 1894**  
Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000.—  
Riserve diverse » 1,877,027.27  
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802,500.—  
Cauzione prestata al R. Governo » 89,542.—  
Valore dei Fabbricati posseduti nel Regno » 4,386,862.44  
Mutui garantiti da ipoteche » 1,666,206.18  
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,098.40  
Premi in portafoglio » 14,992,536.12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine o degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031.10.

**Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO**

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.  
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

**PADOVA**

**COLLEGIO CONVITTO G. POLO**

ex *Maragiola*  
DIRETTO DA GERMANO POLO  
già Docente e Vice-Direttore dell'Istituto Vinanti di Bassano

EDUCAZIONE RELIGIOSA, CIVILE, MORALE

I Convittori possono frequentare: le scuole elementari, tecniche, ginnasiali interne e regie, il R. Liceo, il R. Istituto Tecnico e l'Istituto musicale.

LINGUE STRANIERE - GINNASTICA - SCHERMA - BAGNI - NUOTO - GITE ISTRUTTIVE  
*Relta modica - Scello personale didattico ed educativo - Trattamento di famiglia*

Si accettano, anche per la sola ripetizione, alunni di tutti i corsi del R. Istituti.

Chiedere programmi alla Direzione in Via S. Giovanni d. M. 1680

**GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI**

DITTA VALSECCHI

suoc. POZZI

Ricco deposito di stoffe novità NAZIONALI ED ESTERE

Abili tagliatori - Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti

CALZONI da L. 5 a L. 20  
SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65  
VESTITI COMPLETI 18 60

Impermeabili

Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

**S. ROSEN**

Via Falcone 1314  
Padova

Compera Libri antichi e moderni d'ogni sorta, nonché intere Biblioteche di qualsiasi genere, Autografi, Stampe, Pergamene, Libri Corali, ecc., pagando il tutto a prezzi di massimo valore ed a pronti contanti.

**OSTETRICIA**

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista  
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

**Collegio Zitelle Gasparini**

IN PADOVA

Avviso

Questo Istituto, oltre accogliere fanciulle tanto interne che esterne nei Corsi Elementari, Proprietari e Complementari, riceverà anche in quest'anno giovanette che desiderano frequentare la R. Scuola Normale.

Il Convitto si aprirà col prossimo 15 Ottobre e verrà chiuso coll'ultimo di Luglio.

L'Educatando, invece, resta costantemente aperto anche nelle vacanze autunnali, che le alunne passano sui vicini Colli Euganei.

La Scuola esterna si apre col giorno 3 Novembre e si chiude col 31 Luglio.

Le alunne, tanto interne che esterne, ricevono regolari istruzioni secondo i programmi governativi, coll'aggiunta delle Lingue Francese e Tedesca, e della Musica.

Per le necessarie informazioni potranno le famiglie rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in qualunque giorno, meno i festivi, dalle 10 alle 16. 1248

**Orari Ferroviari**

a datare dal 1. Ottobre

**Rete Adriatica**

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. — o. 8.9 - o. 9.36

d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 - d. 19.52 - a. 21.38.

ARRIVI a PADOVA da VENEZIA a. 0.18 - o. 5.25 - o. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 - o. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45 - m. 19.23 - d. 23.31.

PARTENZE da PADOVA per MILANO a. 0.23 - o. 7.40 - d. 9.34 - o. 14. — d. 14.54 - m. 19.35.

ARRIVI a PADOVA da MILANO d. 3.50 - o. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30 d. 17.56 - o. 19.42.

PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA o. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 - m. 18.6 - m. 20.6 - d. 23.35.

ARRIVI a PADOVA da BOLOGNA d. 4.34 - m. 7.29 - o. 9.24 - d. 13.16 - m. 15.16 - m. 19.33 - a. 21.36.

**Società Veneta**

PARTENZE da PADOVA per BASSANO o. 4.41 - m. 8.3 - m. 14.36 - o. 18.28

ARRIVI a PADOVA da BASSANO m. 7.4 - m. 10.14 - m. 17.2 - o. 20.53

PARTENZE da PADOVA p. MONTEBELLUNA o. 5.10 - m. 11.10 - m. 18.28

ARRIVI a PADOVA da MONTEBELLUNA m. 9. — o. 18.1 - m. 22.20

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA 5. — 7.8 - 10.34 - 14.2 - 17.30 - 20.23

ARRIVI a PADOVA da VENEZIA 6.56 - 9. — 11.8 - 14.34 - 19.26 - 22.55

PARTENZE da PADOVA per BAGNOLI 7.20 - 13.30 - 18.30

ARRIVI a PADOVA da BAGNOLI 7.5 - 10.50 - 18.10

PARTENZE da PADOVA per PIOVE 7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. —

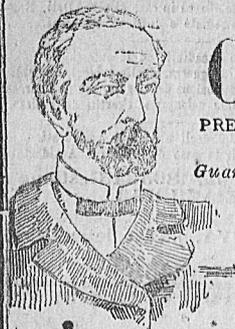
ARRIVI a PADOVA da PIOVE 7.50 - 9.50 - 14. — - 17.50

**GABINETTO MAGNETICO - Volete sapere il presente, passato e futuro? Rivolgetevi alla celebre Son-nambata ANTONIETTA DI LYON, Via Gigantessa N. 1222; se per corrispondenza mandate L. 3.20 e rimarrete convinti e soddisfatti delle sue consultazioni.**

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

la soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
**Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo** — Raccomandato da celebrità mediche  
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova  
1042 Guardarsi dalle contraffazioni



## COLL'ACQUA CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA  
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

**A. MIGONE & C.**

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

si venduta tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 to fiala,  
bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —  
Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. Miozzo.

PRIMA DELLA CURA

900



DOPO LA CURA

# RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico-ferruginosa  
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro  
**Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebri  
Malaria, ecc.**

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno  
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale  
in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli  
D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni  
e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

## Non più dubbio sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo  
occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.

Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più — Inviare lettera  
e vaglia a CARLO BODE, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai Chincagliere e Rivenditori

1217

I prezzi sono segnati modici  
non fissi per la  
assoluta  
concorrenza

## Per acquisti preferite

il più antico e primario Magazzino Orologerie

# DITTA G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - vicino alla R. Posta Centrale - VENEZIA

che da 38 anni ha sostenuto E SOSTIENE qualunque concorrenza in tutti gli articoli  
come qui sotto i Listini.

**Avvertimento** — In occasione del grande concorso di Forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

### Grande Assortimento Orologi da Tasca

I prezzi variano da L. 5 a L. 300

#### Remontoir di qualità migliore

in oro	per signora	da L. 32.—	in più
	per ragazzo	45.—	
	per uomo	50.—	
Niello	per uomo	45.—	
	per signora	35.—	
in argento	per uomo	48.—	
	per signora	20.—	
in acciaio	per uomo	48.—	
in metallo		42.—	

#### Qualità commerciale

in oro	per signora	da L. 28.—
	per ragazzo	40.—
	per uomo	50.—
in argento	per uomo	43.—
	per ragazzo	43.—
	per signora	47.—
in metallo	per uomo	8.—

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con fasi lunari, cronografi, contatori per corse cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 1039

### OROLOGI DA TAVOLA

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 450
di vero bronzo senza campana. . . . . 50 a 200
Candelabri . . . . . 35 a 150
Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato . . . . . 6 a 48
Orologi da tavola in legno di varie forme e colori . . . . . 14 a 20
Orologi notte metallo e alabastro. . . . . 25 a 100
Orologi da viaggio in astuccio. . . . . 30 a 150

### Orologi da parete

in legno di varie tinte
rotondi e quadrati . . . . . da L. 12 a L. 35
in ferro rotondi . . . . . » 9 » 14
» ovali . . . . . » 30 » 40
in legno . . . . . » 30 » 60
dorati ed intagliati. . . . . 400 » 250
in vetro, manifattura veneziana . . . . . 60 » 140
in legno, marini oltagoni . . . . . 9 » 20
» Cucù intagliati. . . . . 35 » 50

### OROLOGI DA PARETE

regolatori in legno di varie tinte e forme
altezza m- 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 46
0,70 0,30 18 24
1,02 0,36 20 32
1,80 0,30 40 100

#### In vetro

altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120.

Manifattura di Venezia

—0—0—0—

### Catene per Orologi oro ed argento

a prezzi i più vantaggiosi
Catena oro fino due fili per signora da L. 25.—
idem ad un fiocco » » 32.—
idem a due fiocchi » » 38.—
Catena argento a due fiocchi per signora » 5,50
idem a tre fili per uomo . . . . . 5,50

—0—0—0—

### Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato

ultime novità  
da Lire 1.— a Lire 6.—

### UNICO DEPOSITO

#### DI brillanti excelsior

montati in oro fino su buccole, anelli, spille, punta-  
scialli, ecc.

Attenzione da non confondersi con quelli che  
hanno una capsula argentata di dietro, che con po-  
chissima umidità o sudore perdono lo splendore,  
mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si  
possono pulire egualmente come il brillante prezioso  
mantenendo sempre il medesimo abbagliante splen-  
dore.

Anelli . . . . . da Lire 8.— in più
Buccole . . . . . » 13.— »
Fermagli . . . . . » 22.— »

—0—0—0—

### RICORDI DI VENEZIA

in filigiana argento  
fermagli, ferri da gondola, gondolette, colombi,  
ecc. ecc. da Lire 2.— a Lire 4.—

### DEVE ESSERE BENE??



## disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama  
universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-  
BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole  
un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi  
il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in **VOLETE LA SALUTE?**

qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo,  
nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA,  
la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

## La Regina delle acque da tavola



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di  
Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assi-  
curato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori  
di lingue o di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'im-  
parare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati  
a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi  
sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo  
studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo  
molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi  
sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle  
eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in  
quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo  
più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che  
un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare  
una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa-  
e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di compren-  
dere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esso.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza ma-  
stro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna-  
mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è d  
tilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pr  
un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri co

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via delle Muratte, palazzo  
inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col  
primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità  
del giornale

# L' ELETTRICITÀ

RVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di perso-  
ne competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido  
successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e racco-  
mandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbri-  
canti e Negozianti di Macchine, Apparecchi di fisica e di Elet-  
tricità. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto  
convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere libera-  
mente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN e VOGLER  
Padova — Via Spirito Santo N. 982 — Padova  
Venezia — Firenze — Genova — Napoli — Roma — Torino — Milano

## Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1800	2400	2800	3200	3600	4000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2800	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATI a prezzi ridotti. — SERRE per fiori di ogni forma a circa  
L. 13 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5.— al metro quadrato. — SERRA-  
MENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a  
getto continuato con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utiliz-  
zando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.

Dietro richiesta si danno chiarimenti.

1072



Ing. Ongaro e Vezù  
Padova - S. Matteo 115/2 115

SVECCIATORI CLERT

SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole  
d'ogni genere ed accessori

Officina propria  
di costruzioni e riparazioni - 1172